



Questo libretto è stato ristampato nel 1925 (quinta edizione) perfettamente uguale a quello della quarta edizione. Solamente cambia il numero di pagina

\*\*\*\*

QUARTA EDIZIONE TORINESE

*. annotata ed ampliata*

Per cura de ll' **Ab. Cav. Faà di Bruno**

\*\*\*\*

**Biblioteca FAA DI BRUNO**

**Ar E IV 16 bis**

\*\*\*\*

Si sente in questa biografia la presenza del pensiero di Francesco Faà di Bruno, per questo proponiamo la lettura di alcuni brani.

\*\*\*\*\*

### Cap III

#### Pag. 9

Prima cura di Zita , entrata al servizio dei signori Fatinelli, fu l'ordinare in guisa le proprie cose della giornata che, senza mancare ai doveri verso i padroni, potesse adempiere ai doveri verso Dio, e santificarsi nell'orazione e nel lavoro....

Zita, scrive il più antico biografo di lei, **abborriva l'ozio come** il morso di un serpente velenoso come il principio d'immense rovine. Ma il lavoro essa voleva santificato con l'orazione, e però la sua mente spessissimo...

Portava Zita altamente impressa nell'animo questa vera e soda massima, che le qualità più pregevoli di una serva cristiana sono il timor di Dio, la fedeltà, l'umiltà, l'onestà e l'amore alla fatica, onde sovente diceva. Non vi è serva devota, se non è laboriosa; una devozione infingarda nelle persone di nostra condizione è una devozione falsa;

**pag. 16 ..** fuggite l'ozio, la pigrizia, perché da quello e da questa ne nascono i vizi e se i vizi nascono nelle tenera gioventù infettano e disonorano la vita e non senza gran pena o difficoltà la stessa ultima vecchiezza può liberarsene....

### Cap IV

#### Pag.21

... Perché non si soddisfa alla giustizia, ne al proprio dovere, stando tante ore in chiesa in orazione, tanto tempo fuori di casa a visitare santuari vicini e lontani, e lasciando intanto senza disbrigo le faccendole di casa, i lavori e la roba commessa alla propria custodia...

Pag. 23 – 24 - 25 L'orazione pertanto di Zita non era di quelle fatte come a stampa recitate macchinalmente come una lezioncella obbligata di scuola, ma un'orazione dettata dal cuore, accompagnata da una gran semplicità, umiltà di cuore, fervore, fiducia di spirito e perseveranza.

... Quindi è che continuamente con Dio teneva elevata la mente, di Dio ragionava col prossimo; orava sedendo, orava andando, orava lavorando

### Cap VII -

#### Umiltà e mansuetudine di Santa Zita

**Pag. 54 - 64** La virtù dell'umiltà, affatto incognita agli antichi filosofi e sapienti del secolo, anche per nome, ma discesa dal cielo nel mondo con Gesù Cristo, che l'insegnò con l'esempio e con la dottrina fu da Zita con il lume naturale della grazia, che le illustrava l'anima, chiaramente

riconosciuta per virtù necessaria e fondamento di tutte le altre virtù cristiane, le quali, senza umiltà, né si acquistano, né acquistate possono conservarsi.

Sapeva Zita per prova che questa virtù prepara e dispone l'anima:

- a ricevere il lume soprannaturale,
- l'influsso della divina grazia e
- la cognizione della verità, e che
- inoltre alle virtù ricevute aggiunge grazia e splendore.....

Sentiva grande stimolo e forte impulso all'umiltà verso Dio ogni qualvolta, e non era di rado essa contemplava il mistero dell'Incarnazione del verbo eterno, dove principalmente considerava **quanto il Figlio di Dio si era abbassato, ed a qual eccesso di umiltà era giunto nell'assoggettare la sua Divina persona alla viltà e miseria di nostra carne mortale ed alla figura di reo peccatore.**

E quando Zita stava adorando il Santissimo Sacramento, considerando insieme l'attuale, continua, ineffabile umiltà, che l'amabilissimo Gesù esercita sotto le specie sacramentali, sottoponendosi a corruttibili accidenti, ed agli strapazzi di chi irriverentemente lo maneggia o indegnamente lo riceve, si sentiva pure tutta accesa nello spirito di umiltà.....

### Cap VIII

Sua devozione alla Passione di G. C.

Pag. 64 – 69

...Frequentemente pensava alla Passione di Gesù Cristo: ogni mattina andava per tempo alla chiesa parrocchiale di S. Frediano e più ore si tratteneva meditando la passione di Gesù Cristo ...